

ABONAMENTI

La Utiile a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'U-
zione postale in ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una riga in un
IV pagina centomila
10 alla linea. Per più
colle si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghè n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AGOSTINO DEPRETIS

Compianto ed onoranze.

Tutti a Roma e nelle Province furono colpiti per la morte di Agostino Depretis, quantunque abituati fossero da mesi, anzi da anni, a continue inquietudini riguardo la salute dell'onorato Vecchio; così lo si chiamava, gli amici per riverenza affettuosa; gli avversari con ironia. Tutti a lui morto sentono il dovere di tributare quella lode, che, forse unicamente per egoismo partigiano, alle volte taluni gli negarono in vita.

Oltre la Stampa italiana, anche la Stampa estera comincia a parlare del Depretis; compito facile, dacché ben cognito è quanto egli operò in più di mezzo secolo qual cittadino e qual Rappresentante della Nazione e come Ministro. Poiché la vita di Agostino Depretis fu sempre consacrata alla Patria, ed egli ebbe parte importantissima nella storia del nostro risorgimento.

Non ridiremo, dunque, quanto a tutti è noto; e se per giudicare in modo assoluto serenamente la politica di Depretis, meglio è aspettare ancora, vediamo con compiacenza essersi compresa la convenevolezza di astenersi da qualsiasi censura inveroconda.

Raccogliamo oggi soltanto notizie e parole d'altri in omaggio all'illustre cittadino, che per tempo abbastanza lungo diresse la vita pubblica del Paese. Però esterniamo un pensiero riguardo all'opportunità che non venga guastata l'opera di Depretis, e che invece chi dovrà succedergli, se ne giovi in quanto già provò d'essere stata perspicace ed utile.

Un giornale autorevole perché ispirato dall'on. Crispi, schiettamente sentenza non essere stato il così detto trasformismo di Depretis quello che i Moderati speravano, e l'ultimo atto della sua vita politica lo dimostra perfettamente conscio dei doveri dell'altissimo ufficio e sempre sincero amante di libertà. E queste parole della Riforma ci assicurano che, dopo le onoranze di questi giorni all'uomo di Stato che si ha perduto, non si vorrà contraddire alla stima e all'ammirazione praticamente, discendendo quanto egli reputò un bene per le istituzioni.

Il successore di Depretis nella Presidenza del Consiglio (e sarà, com'è voce, l'on. Crispi) deve giovare della situazione creata alla Camera, sì che mai

più come poc' anzi le cose procedettero senza serej e tentennamenti. Il suscitare la partigianeria non sarebbe prudenza e prova di abilità nell'arte del Governo. Cosicché noi ci auguriamo che non si rianimeranno le vecchie Parti politiche coi nomi storici per rinnovare lo spettacolo di lotte indecorose ed infelice. Rimangano in carica i Ministri d'oggi sotto altro capo, o soltanto taluni di loro vengano mutati, giudichiamo pernicioso qualsiasi tentativo di mutare l'indirizzo politico del Governo. Eppure v'ha chi ciò spera, acciecat dall'idolatria partigiana. Noi, nonchè sperarla, lo avessimo per grave errore di cui presto si vedrebbero dannose conseguenze. Per contrario noi speriamo che il successore di Agostino Depretis con forte volere ed azione pertinace si adopererà per il compimento di quel programma che un giorno era pur ad ambedue gradito, e ad appoggiarlo e renderlo pratico concorreranno tutti coloro che per fiducia in Depretis lo avevano accettato, rinunciando a certi pregiudizi e a paure della libertà.

Insomma noi speriamo che, dato sfogo al compianto e tributategli onoranze degne di Lui e della Patria, tutta la parte buona della politica di Agostino Depretis servirà ancora all'indirizzo del Governo e del Parlamento.

UN'ALTO... LOCATO

(Centoveinti gradini!!!)

Un celebre diplomatico, Lord o Pari d'Inghilterra, trovandosi tempo addietro a Roma, credette dovere di buona creanza — dopo averne ammirati i principali capolavori, i monumenti... e gli scavi dell'on. Raccelli — dirigersi altresì a presentare i propri omaggi a S. E. il Presidente del Consiglio, ministro per gli affari interni, e cugino di S. M. il re d'Italia.

Fatta perciò chiedere a S. E. Depretis un'ora che fosse il suo comodo, la Eccellenza prelodata gli fece subito rispondere che, meno le ore sprecate nelle chiacchiere della Camera legislativa e in quell'altra, egli era sempre pronto a riceverlo dalla mattina alla sera, tutti quanti i giorni... compresi i festivi.

Festivi, per modo di dire; imperocché il Presidente del Consiglio, a Camera aperta, ho poco da far festa davvero!

Il nobile Lord, reputando cosa poco corretta quella di disturbare un cugino di S. M. ad ora troppo mattutina, pensò bene aspettare per visitarlo le ore 9

zione, la dote non era necessaria ad Enrichetta.

Il colonnello, consultato, fu dello stesso parere. Alberto, informato dal tutore Paulin per incarico di Vittorio e di Leone delle condizioni di Enrichetta, per tutta risposta disse ch'egli aveva dalla sostanza per due, ed accettò l'invito che il tutore stesso gli fece di presentarsi la domenica successiva in via della Peninola, in casa di Enrichetta, dove si sarebbe accolta tutta la famiglia Guerin.

Subito dopo, il tutore si recò a trovare la sua pupilla, e le annunciò che con amichevole transazione, si stava per regolare definitivamente i conti della successione. Enrichetta chiese su quali basi si farebbe la transazione e il tutore si contentò di sorridere per tutta risposta, concludendo che i suoi interessi erano in buone mani. Finalmente le annunciò per la prossima domenica la presentazione di Alberto.

Il conte in casa mia! Non è possibile, signore, non è possibile, interruppe Enrichetta, che aveva già preso una risoluzione in seguito alle rivelazioni della marchesa di Neverlet.

Il tutore cadde dalle nuvole.

Non vi capisco, disse non appena riavutosi dallo sbalordimento che il rifiuto della pupilla gli cagionava; non vi capisco. Forse volete farvi pregare o non comprendete tutto il vantaggio della posizione che vi si offre. Si tratta per voi d'un matrimonio magnifico.

— Vi ripeto formalmente che non l'accetto.

di sera di quello stesso giorno. Indossò senza fatica la sua brava coda di rondine; si strinse al collo la abituale sua cravatta bianca; e poi — tanto per dare una prova di rispetto all'uomo di Stato italiano — volle, in via d'eccezione, decorarsi, come nelle solenni occasioni.

Ordinò la carrozza di gala dell'Hotel... e alle 9 meno cinque minuti metteva il piede sulla staffa della barriera dicendo al servo che lo aiutava a salire:

— Palazzo Depretis!

— Eh?... — chiese lo staffiere come un uomo che casca dalle nuvole.

— Ho detto: da S. E. il Presidente del Consiglio — ribatté l'altro con chiara pronuncia italiana.

— Uhm!... — fece l'altro alzando le spalle — scusi... ma non so dove sia...

Al diplomatico inglese parve molto strano che uno staffiere del Grand Hotel ignorasse la residenza — certamente splendida o sontuosa — di un personaggio così alto locato.

Tirò di tasca il taccuino e, rivolto al servo, lesse forte:

— Nazionale Street... N. 75!

Il servo s'inchinò; chiuse lo sportello; si arrampicò a cassetto. I cavalli partono a un trotto... diplomatico... si fermano.

Eccoli arrivati.

L'inglese scende di carrozza e sale lento e compassato fino al primo piano.

— Sua Eccellenza Depretis?... — chiede dopo aver suonato all'uscio più bello del pianerottolo.

— Più su... più su! — gli risponde un po' seccato, un servo, cui il campanello elettrico aveva forse rotto... il sonno.

Il diplomatico comincia ad inarcare le ciglia: si guarda intorno... non capisce.

La casa non era un palazzo, ma tuttavia era una bella casa... e poteva anche passare... ma che S. E. abitasse un secondo piano?... Cotesta non gli pareva cosa possibile, né naturale.

— Sarà per godere aria più pura — pensò a un tratto; e salì, un po' faticosamente, al secondo piano... e suonò:

— Chi domandano?

— Sua Eccellenza Depretis?

— Più su! Più su! rispose un servitore in maniche di camicia.

— Più su? Più su? — borbottò il diplomatico e cominciò a spalancare la bocca.

Egli non era giovane, non era magro... e, poveraccio, aveva anche un principio di gotta che gli tormentava un piede. Fece una smorfia: ma vista la eccezionalità del caso, mise un lungo respiro, tanto per riprender fiato... poi si affrettò alla ringhiera e su... e su!

— Numerò novanta scalini!... Non ne poteva più! Ma giunto all'uscio del terzo, quando gli venne detto che

Il signor Paulin esitò un istante. — E inutile discutere colle donne, pensò. — La mia pupilla vuol farsi pregare, e il conte pregherà, ecco tutto.

Non volle insistere e si congedò, persuaso esser quella una finta manovra: anzi non si curò né manco di avvertirne Vittorio e Leone.

La domenica seguente, verso l'una pomeridiana, tutta la famiglia Guerin radunavasi in casa di Enrichetta, come era stato stabilito: Vittorio con sua moglie, Giulia, e il suocero colonnello; Leone con Noemi: c'era anche il tutore Paulin, ben s'intende.

Chiamata Enrichetta, il tutore trasse di tasca un foglio di carta, su cui aveva formulato la transazione, già sottoscritta dai fratelli e da lui medesimo.

L'atto era del seguente tenore...

« Considerato che il testamento della defunta signora Guerin accenna bensì a crediti verso Vittorio e Leone Guerin, ma non li giustifica; e i fratelli signori Guerin rinunziano, a vantaggio della loro sorella Enrichetta Guerin, alla parte che loro spetterebbe sui mobili, valori e gli altri oggetti descritti nell'inventario, ritenendoli di esclusiva proprietà di detta loro sorella. La quale accetta, rinunziando da parte sua a qualunque pretesa verso i fratelli Vittorio e Leone. »

Enrichetta ascoltò la lettura di quest'atto senza aprir bocca, poi, quando il signor Paulin ebbe finito, gli disse con accento di maestosa rassegnazione: — E voi, nella qualità di mio tutore, avete accettato e firmato quest'atto?

S. E. abitava al quarto, e che per andarci bisognava farne altri trenta; il nobile Lord credette d'essere la vittima di una burla di cattivo gusto; e lasciandosi, forse la prima volta in sua vita, scappare di bocca un — *Goddam!* — rumoroso fece l'atto di chi vuol tornare indietro.

Se non che, levata la testa, ecco che gli appariva la lunga e bianca barba dell'alto locato italiano; il quale, avvertito del suo arrivo, gli era venuto incontro sul pianerottolo con un sorriso che valeva un Perù.

Non possiamo offrirvi tutto il colloquio di quei due uomini illustri, perchè non abbiamo l'abitudine di ascoltare agii uscì.

Diciamo solo quel tanto che abbiamo potuto decorosamente udire, quando, usciti da quel salottino modesto ma elegante, tutto semplicità ma tutto ornato di fiori — la perfetta disposizione dei quali eloquentemente rivelava quale fosse la mano della signora gentile, che ivi li aveva disposti — i due interlocutori si abbracciavano affettuosamente, come se fossero due vecchi amici.

E l'inglese continuando il suo discorso, diceva:

— Oh yes!... da noi solo *speaker* ha una rappresentanza di 100.000 delle vostre lire italiane; e, quando passati alcuni anni, discende da quel suo altissimo seggio, la sua nobile vita è calcolata tale quale come se fosse la vita di due persone... egli, cioè dire, riceve dalla sua patria due pensioni. Oh! l'Inghilterra non è ingrata... sa compensare coloro che degnamente la servono!

Depretis sorrise. L'altro seguì:

— Quanto ha di rappresentanza il vostro Presidente?

— Niente, rispose Agostino.

— Oh! — esclamò l'altro — ma se non ha rappresentanza, come fa a ricevere i diplomatici, gli ambasciatori, le illustrazioni straniere che lo visitano?...

Come fa a rendere le feste, i pranzi ai quali deve certamente intervenire?

— Non rende.

— Oh! — fece più meravigliato ancora S. E. Britannica. — Ma circa alle due pensioni... alle due vite... Quante ne ha il vostro?

— Vite?... una sola!... e breve di solito...

— Ma... pensioni?... insisteva l'inglese.

— Tanto così!... — disse S. E. Agostino soffiandosi sulla palma della mano.

— Oh!!!

La sorpresa del diplomatico non aveva più confini: e continuava:

— Scusate la mia curiosità... inglese. Lo stipendio dei ministri... qual è?

— Venticinque mila lire...

— Sterline?

— Italiane italiane!

— E... pensione...

— Nel vostro interesse, signorina.

— Ebbene, mi avete rovinata!

— Rovinata! ripeterono ad una voce i due fratelli.

— Dubitereste forse della lealtà di mio marito? disse Giulia.

In quella s'udì una scampauellata.

— E il conte, disse il colonnello. Era difatti Alberto.

Il tutore gli andò incontro e lo accompagnò in salotto.

L'accoglienza fu calorosa, simpatica.

Giulia sorrideva della sua miglior grazia: Noemi si teneva in disparte; il colonnello non cessava d'inchinarsi, Vittorio e Leone stringevano a più riprese le mani del futuro cognato.

Enrichetta era turbatissima.

— Fa d'uopo che ce ne andiamo? disse il colonnello per aprir bocca. — Siamo forse in troppi?

E accompagnava queste frasi con un sorrisetto malizioso.

— Scusatemi, fece Alberto, è la prima volta che ho l'onore di presentarmi alla signorina...

E guardò con dolcezza Enrichetta.

La prima volta! pensò Giulia. — Non c'è male, giuoca bene la sua parte.

Enrichetta mosse sorridendo verso Alberto.

— Signore, disse con voce profondamente commossa, sarebbe male se io fin da questo momento non vi dicessi la verità. Ho già aspettato troppo. Io non posso sposarvi.

— Se un colpo di fulmine fosse caduto

— Nulla!
Qui Lord s'impazientì:
— Ma come fate a vivere?
— Così... come Vostra Eccellenza vede!
— disse sorridendo Agostino, mostrando la scala che l'altro si accingeva a discendere.

— Cento venti gradini?! Grazie tante! Io non potrei... perchè ho un principio di gotta.

— Eh! ci si abitua a tutto!... Crede a me che me ne intendo... ci si abitua anche a quella!

L'inglese non aveva più parole.

Strinse un'altra volta la mano al ministro d'Italia, con atto così rispettoso da confondere qualunque uomo di spirito; mentre i suoi occhi brillavano di lacrime da una di quelle lagrime le quali — specialmente nei vecchi, molto meno cinici di noi — nascono da una grande ammirazione, da una forte sorpresa, da una grandissima commozione.

Chi sa quanto male, passando per la Francia, gli avevano detto dei fatti nostri i fratelli latini!

E, se abbiamo visto bene, nel passare la soglia, tanto era il suo sbalordimento che s'inchinò persino davanti all'usciera, e, scendendo le scale, senza accorgersi più dei 120 gradini, egli non faceva che esclamare ad alta voce:

— *Glorious... Glorious... Glorious...*

La casa di Depretis in famiglia.

La casa di Depretis è una delle ultime del paese, a Stradella.

Giungendo innanzi ad essa si scopre, nel vano della via, una vasta landa di prati e campi ubertosi.

È una casa di discrete proporzioni, e due piani oltre il terreno, dalle persiane verdi e dal portone claustralemente chiuso.

La grande porta è di legno liscio, proprio di quelle che si vedono in campagna coi falchi o le civette inchiodate ad ale distese. Una porticina s'apre nel mezzo della gran porta e la chiude un rudimentale saliscendi.

La casa è tutta, come si suol dire con lingua usuale, di civile abitazione. Dal cortile verso cui s'aprono le stanze terrene si scopre un po' di giardino.

Al gusto di donna Amalia son dovuti diversi vasi di ceramica grandi e piccoli che si trovano disseminati nel giardino, negli angoli del cortile e sul davanzale delle finestre. L'aspetto della casa è serio ad un tempo e gentile. Si vede che la severità dell'ambiente è stata, per così dire, accarezzata, ammorbidita dalla mano di una donna.

Entrati, si presenta un ampio e breve atrio, a destra del quale in fondo un uscio vetrato dà sullo scalone che conduce agli appartamenti. A sinistra c'è la porticina. Porticina è una povera vecchia, cadente, lagrimosa, di oltre set-

in mezzo a tutte quelle persone non avrebbe prodotto maggiore sbalordimento. Alberto pareva sconcertato.

— Ne avevo avvertito il mio tutore, continuò francamente Enrichetta. — È colpa sua se le cose sono giunte a questo punto. Egli non ha fatto il suo dovere.

Alberto, pallido e tremante, si avvicinò ad Enrichetta, e:

— Amate forse qualche altro, signorina? le domandò.

— No, no! rispose la giovane.

— Ma dunque?

— Signore, sciamò Enrichetta con accento di dolore e di preghiera, non m'interrogate, vi prego...

Vittorio e Leone insistettero vivamente perchè parlasse.

— Sono povera, non ho dote... babbettò la fanciulla. — Non voglio un matrimonio che mi arricchisca.

I due fratelli si guardarono l'un l'altro.

— Che furbo, che birichina! pensava il colonnello. — Essa vuole mettere nel sacco i suoi fratelli alla presenza del conte.

— Signorina, disse Alberto; conoscevo le vostre condizioni. Pare non ho esitato. Mi sono abbastanza spiegato in proposito col vostro tutore...

Prese fra le sue la mano tremante di Enrichetta.

— Speravo di collocare in voi la mia felicità, continuò, di unire assieme i nostri destini. Siete ricca di belle qualità e tanto mi basta...

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 77

I DEBITI D'ONORE, ROMANZO.

La marchesa guardò un istante quella ragazza così ingenua ad un tempo e sincera.

— Vi credo intelligente, signorina, disse poi, e vi prego di ascoltarvi. Siete orfana e senza protettori: mi avete fatto del male senza saperlo e senza volerlo. Il conte... il conte certo è più colpevole, ma, appunto perchè l'ho amato non posso né debbo oppormi alla sua felicità avvenire. Cosa mi rispondete?

— Nulla ho a rispondervi, signora.

— Nulla? Va bene: in questo caso posso andarmene.

E con passo maestoso, senza né manco degnarsi di salutar la rivale, la marchesa lasciò il salotto ed uscì.

Enrichetta raccontò tutto a Sofia.

— Il caso è grave, disse la domestica dopo averci pensato su. — Questa donna ti farebbe morire di gelosia e di dispiacere. Sposare il tuo vicino in tali condizioni, sarebbe arrischiare troppo...

— Hai ragione, Sofia: non pensiamo più al mio matrimonio...

CAPITOLO XXXVII.

Dopo lunghe deliberazioni, Giulia non durò gran fatica a persuadere Vittorio che, il matrimonio essendo una ripara-

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estero

Venezia, 30 R. 1. gon. 94.98 a 95.35 id. 1 luglio 97.15 a 97.47.

Cambi = Olanda sconto 2. 1/2, Germania 3. da 123.45 a 123.75 da 123.70 a 123.00 Francia 3 m. da 100.65 a 100.80, Belgio 3. da 100.80 a 100.75, da 25.23 a 25.27 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 mesi da 100.45 a 100.75, Vienna Trieste 4. da 202. a 202.12 da a 1.

Valute, Banco d'Austria, un fiorino franc. 902, 3/4 a 202.34.

Sconto = Banca N. 5 1/2, Banco di Napoli 5 1/2, Banca Veneta 359 a 400 Banca di Cred. Ven. 205.00 a 208.

Firenze, 30 R. Italiana 97.351, Londra 55.25, 1/2, Francese 100.62 1/2 a 1, Per. Mer 749.00, C. Italiano Mob. 985.00.

Milano, 30 R. 115.00 97.82 a 77. Merid. C. Londra da 25.25 a 27.1, Francia da 100.62 1/2 a 100.80, Berlino da 123.75 a 124, Pozzi da 20 franchi.

Genova, 30 R. Ital. 97.60, A. Banca N. 2157, A. Mob. 980.00, A. Favov. Mer. 750.00 Mod. 600.00.

Roma, 29 R. 1. 97.87, A. R. Gen. 981.50.

Dispositivi particolari.

PARIGI 29, Clusca R. Ital. 96.80.

VIENNA 29 R. una carta 81.40 id. aust. aut. 62.90 id. aust. (oro) 112.00, Londra 25.25, Nap. 20.24.

MILANO 30, Ren. ital. 97.65 Ser. 97.60 Nap. 97.65, 123.50, l'eur.

TRIESTE 30

Carte deboli, specialmente l'Italiana per l'annuncio della morte del Presidente del Ministero Italiano, Dopetta. — Piacchissimi i cambi, i prestiti greci alquanto più fermi.

Napoleoni 9.03 1/2 a 9.94 1/2 Zecchini 5.85 a 5.87 Lire Sterline 12.49 a 12.51 Lire Turchie 11.27 a 11.28 Talleri Maria Ter. 125.25; a 125.50; Francese 49.50 a 49.75 Italia 43.30 a 49.60 Banconote italiane 49.40 a 49.60 Ditta Germaniche 61.50 a 61.85

Rendita A., in carta 81.40 a 81.55 Ditta in argento 10.20 a 10.37 Rendita ungherese in oro 40.00 100.80 a 101.10 Rendita ungherese in carta 5.00 87.40 a 87.60 Credit 281.00 a 282.00 Rendita italiana 98.14 a 98.22 2 Greci 50.00 fr. 350 a 348.

VIENNA 27, Azioni Credit 2-2.50, 1860 137.00, ditta 1864 103.50 Rendita aust. in carta 81.40 Rendita dello Stato 232.00 ditta 232.00 Rendita Settembrina 252.36, Napoleoni 9.85, 1/2, Lire turche 11.27 a 11.28 Talleri Maria Ter. 125.25; a 125.50; Francese 49.50 a 49.75 Italia 43.30 a 49.60 Banconote italiane 49.40 a 49.60 Ditta Germaniche 61.50 a 61.85

BERLINO 30, Mobilita 459.60, Austria 377.00, Lombardo 140.50, Italiana 78.80.

LONDRA 29, Inglese 101.11, 1/2, Italia 96.18.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Remanzacco	a Cividale	da Cividale	a Remanzacco	da Remanzacco	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.47 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 8.30 a. m.	ore 9.31 a. m.	ore 9.47 a. m.	ore 7.2 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.17 p. m.	1.27 p. m.	1.35 p. m.	2.21 p. m.	2.32 p. m.	12.37 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.12 p. m.	7.46 p. m.	8.1 p. m.	8.27 p. m.	6.17 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 5.10 a. m.	ore 9.45 a. m.	ore 5.35 a. m.	ore 9.54 a. m.
10.29 a. d.	1.40 p. m.	1.15 a. m.	3.30 p. m.	12.50 p. d.	5.20 p. m.	3.5 p. d.	6.19 p. m.
5.11 p. d.	8.25 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.	9.30 p. d.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine	da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 5.10 a. m.	ore 9.45 a. m.	ore 5.35 a. m.	ore 9.54 a. m.
10.29 a. d.	1.40 p. m.	1.15 a. m.	3.30 p. m.	12.50 p. d.	5.20 p. m.	3.5 p. d.	6.19 p. m.
5.11 p. d.	8.25 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.	9.30 p. d.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Bisleri - FELICE BISLERI - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1887

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti

LA STAGIONE

che esce a MILANO il 1° e il 16 d'ogni mese

LA SAISON

che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 - Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno

L'ITALIA GIOVANE

Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'ART ET L'INDUSTRIE

Periodico mensile con splendide incisioni e a cura del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE

Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sarti

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 - Corso Vittorio Emanuele - 37

presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo difetto nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simili generi, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con una miscela di fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo esaltativi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua rinfreddata. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosse, le rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE liquido vegetale che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalleggiare con quella del giglio. La bellezza della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, è non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Questa del patrimonio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chioccioli e Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Hermin.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga - Madera - Xeres

Porto - Alicante ecc.

Stabilimento Idroterapico

IN CHIUSAFORTE

La ditta fratelli PESAMOSCA si pregia di portare a conoscenza del pubblico che il rinomato Stabilimento Climatico Idroterapico in Chiusaforte di loro proprietà e dalla medesima condotto, venne già aperto al pubblico con molte e opportune innovazioni per corrispondere sempre più alle esigenze di coloro i quali intendono onorarli, promettendo poi di mantenere anche la modicità dei prezzi e l'inappuntabilità del servizio.

Chiusaforte, 30 giugno 1887.

I PROPRIETARI

LABORATORIO PIROTECNICO

fuori Porta, Gemona

nel centro dell'ex Bersaglio

Con recapito per vendita e commissioni

Udine - Via Aquileja N. 19 - Udine

Listino dei prezzi.

Razzi a scoppio	al cento	La 15
lumini variati		25.-
lumini a scoppio		35.-
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo		75.-
paracadute in seta		3.00
Candele romane a sei stelle		35.-
Correntini		1.60
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.		50.-
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro		50.-
Bombi a uno scoppio		3.00
giola uso Napoli da uno a sei scoppi		2.00
in colori variati per ogni scoppio		5.00
Girandole volanti a grande altezza (novità)		60.-
Palloni aerostati da mat. 0.80		1.50
	1.50	1.50

Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica. Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.

GIUSTO FONTANINI

SI ACCETTANO

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 Agosto il Velocissimo vapore

NAPOLI

il 18 Agosto il Velocissimo vapore

EUROPA

il 3 settembre il Velocissimo vapore

NOR-AMERICA

il 18 settembre il Velocissimo vapore

SUD-AMERICA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenza giornaliera per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

Udine 1887 - Tip. della Patria del Friuli.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Veduggio, Giovanni, Caffa Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Melo 23.

LUCCA

Martiniello Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del Nord e Sud.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico
(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande apparecchio di denti artificiali, esegue il travaso di tutti i denti, e li conserva in alcool.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Veduggio, Giovanni, Caffa Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Melo 23.

LUCCA

Martiniello Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.